

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	5 €
mensile .....	20 €
trimestrale .....	50 €
semestrale .....	100 €
annuale .....	160 €

## Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**



Piera Anna Franini

LA SCALA DI MILANO Polemica dopo la prima di «Giovanna d'Arco»

# I registi contro Chailly: «Non doveva interferire»

*Ecco perché Leiser e Caurier hanno mandato a quel paese il direttore: aveva cancellato scene sessualmente esplicite*

■ Non c'è dubbio. I colpi di scena più gustosi si consumano dietro le quinte. Prendiamo *Giovanna d'Arco*, il titolo della Prima della Scala. Sembrava la Prima scaligera più serafica degli ultimi anni. Applausi lunghi, convinti e per tutti. Ma a sipario calato, le tensioni cumulate sono sfociate in scontro aperto fra i registi e il direttore d'orchestra Riccardo Chailly. Lo spettacolo è appena finito, e in palcoscenico Chailly ringrazia cantanti, coro, orchestra e maestranze, ma non degna d'attenzione i registi Moshe Leiser e Patrice Caurier. A quel punto, Leiser dice «sono qui», e prosegue con tutto il carico di ironia che ha in corpo: «Congratulazioni, maestro». Lo ripete e, non ricevendo risposta, sbotta con tanto di «str... di merda»: la erre non è mosciamente francese, ma da tritacarne. Scatta perfino un applauso. Chailly non raccoglie, e se ne va. Raggiunge il camerino con un viso teso. Non si presenterà neppure alla cena istituzionale. Dove invece presenza un Leiser cialtrero.

Prima dello scontro cos'era accaduto? Lo spettacolo in scena lunedì sarebbe stato diverso se non fosse intervenuto Chailly. Passi l'idea della fanciulla protagonista che non è Giovanna d'Arco, ma sogna di esserlo. Va bene il viaggio in quella testa delirante. L'impianato è approvato da tempo, alla famosa cattedrale - per esempio - si lavorava nei laboratori scaligeri dalla primavera. Ma i registi si fan prendere la mano.

## SODOMIA INFERNALE

**Diavoli troppo intraprendenti e angeli goffi sono stati cancellati dopo discussioni**

E il direttore non ci sta. I demoni irrompono e lo prevede anche il libretto, ma le scene di sodomia no: il direttore le bandisce. Via anche certi angeli goffi. Irritano i gesti espliciti di sesso nel let-

tone di Giovanna d'Arco. Chailly smussa, leva, depura lo spettacolo. Nel frattempo, il direttore cambia disposizione del coro, dei cantanti, perché prima viene la musica. La regia non gradisce,



SUL PALCO I registi Leiser e Caurier; sotto Riccardo Chailly



o almeno, non a lavori ormai in corso, c'è chi dice quasi ultimati. Leiser, raggiunto ieri a Tel Aviv, non vuole commentare. Però su una cosa è esplicito: «Deve essere chiaro il rapporto fra re-

gia e direzione d'orchestra, ognuno deve fare il proprio lavoro, non dovrebbero esserci interferenze di ruoli». Dispiaciuto per lo sfogo, si è poi scusato? Nessuna risposta.

Quanto al soprano Anna Netrebko, la bravissima protagonista. Anche lei ha apprezzato l'idea del sogno, eccetera, ma l'ultima parola è la sua. «La Netrebko è la miglior Giovanna d'Arco sulla faccia della terra» dice Leiser che però loda subito Cecilia Bartoli perché è diva ma è pure collaborativa. Altro intoppo, dunque, per i due registi che lasciano un teatro che ha dispensato «un regalo avvelenato»: così dissero alludendo (non solo, dunque) al difficile libretto. E' un duo caro al sovrintendente Alexander Pereira, loro estimatore sin dai tempi di Zurigo. Diplomatico e conciliante, lunedì, ha ringraziato calorosamente Leiser.

Così come è ormai saltata alla Scala (chi li chiamerà più?) la coppia Leiser & Caurier, lo stesso accade per il regista Graham Vick individuato, in un primo tempo, per produrre *La Fanciul-*

## SUCCESSO FINALE

**Per molti il Maestro ha salvato lo spettacolo da uno scandalo inutile**

la del West che Chailly dirigerà a maggio. Anziché Vick, ci sarà Robert Carsen. Anche qui, vi sono divergenze interpretative dell'opera fra Chailly e Vick. I due numeri uno della Scala, sovrintendente e direttore generale, sembrano percorrere strade diverse. Di qua, una sovrintendenza-pop che porta i complessi scaligeri in aeroporto (*Elisir di Donizetti*) e in piazza Duomo per la serata pro-Expo. Di là, una direzione musicale che richiama alla sobrietà di linee registiche forte del motto della città in cui ha lungamente lavorato: «Verum gaudium res severa est». Gioia austera: molto austera nella Scala degli ultimi tempi.

IL GIORNALE PRESENTA

# MUSSOLINI E IL FASCISMO

*l'opera di*

# RENZO DE FELICE

Firmata dal più autorevole storico del periodo fascista, e presentata dal professor **Francesco Perfetti**, l'opera affronta la biografia del duce e le vicende politiche e militari del capitolo più controverso della storia italiana.

“**Lo stato totalitario**” tratta gli anni cruciali e decisivi del regime fascista tra la fine della guerra d'Etiopia e l'inizio della seconda guerra mondiale. Larga parte di questo volume è dedicata alla politica estera. In appendice documenti riservati e segreti del regime.

Se hai perso i volumi precedenti, richiedili al tuo edicolante di fiducia



\*In più. Solo il Giornale 1,40€

IN EDICOLA IL QUINTO VOLUME  
“LO STATO TOTALITARIO · 1936-1940” A € 12,90\*

il Giornale  
BIBLIOTECA STORICA

